DI BENEDETTO BORDONE ALLO ECCELLENTE
CIRVIGICO MESER BALDASSARRO BORDONE
NIPOTE SVO DELLE ISOLE DEL MONDO
P R O E M I O.

BENCHE FRA TVTTE L'OPERATIONI humane nipote mio
carissimo il nō nuocere altrui è da esser molto commédato, nōdimeno a me pare
che molto piu quelli siano degni di summa lode, che pōgono ogni lor cura & so
licitudine d'insegnare a quelli che nō sano & che le lor mēti hanno uaghe d'im
parare, le cose che da loro intese non sono. Et fu appresso di alcuni philosophan
ti, ferma openione, che non fussero da esser buoni tenuti quelli che ad altrui non
pur non facessero iniuria, ma quelli che con ogni studio & diligentia sforzauano
se medesimi di porger loro alcuno giouamento, col quale ad alcuna degna con
templatione, le lor menti eleuar ne potessero, per laqual cosa, io da cotal autorita
mosso nella mente mia deliberai de cercare, se alcuna cosa degna di laude ritrouar
potessi, che a lettori, non tanto fosse di giouamento, quanto nelle lor menti
alcuno piaceuole diletto essi ne prendesse, & niente ritrouando, di cui gli scrittori
antichi & moderni non ci habbiano appieno noticia dato, saluo che delle isole
del mondo, delle quali io intendo di ragionare alquanto piu copiosamente che
essi non ne hanno fatto, ho preso la presente fatica, percio che, non solo di tutte
quelle, che nel oceano occidentale, & mare mediterraneo, & etiādio oceano oriē
tale poste sono, poco ne scrissero, & senza ordine, & confusamente, mancando di
ragionar de siti de luoghi & de circoiti loro, & per qual uento luna da l'altra si
stia, & piu de lor nomi, che al presente quasi tutti mutati sono, & ancora di quel
le che ne tempi nostri si sono ritrouate, dellequali alcuna notitia non ne potero
no hauere, per cio che, cō le lor nauigationi nō inuestigorono piu oltre che quel
lo che da gli loro antichi ritrouorono scritto, come hanno fatto gl'huomini de
tempi nostri, che con grandissima perdita delle lor faculta, & etiādio della lor pro
pria uita, non hanno di ricercare il mondo in ogni parte mancato, il circoito del
la terra inuestigando, de molti errori che gl'antichi a posterì lasciati haueuano, la
uera & ottima cognitione ci hanno apportato. Et certamente (in questo) a gli
antichi tanto di gloria essi forauanzano, quanto l'eta nostra a quella di miseria
sopra. Percio a me pare di far cosa assai gioueuole, se de tutte l'isole, & penisu
le del mondo con lor nomi antichi & moderni, & cō ogni altra cosa che a quel
le s'appertengono io faro intendere, si delle istorie che de quelle scritte sono, co
me etiādio delle lor fauole, & in qual parte del mare giacciono, & de uarii co
stumi che tutto di nauigando ui si ueggono, & sotto qual parallelo, & in qual cli
ma siano poste, ond'io cosi facendo, penso, di far si, che cosi come uoi con gl'oc
chi del corpo, con diligentia ueduto hauete, & hora col mio scriuere reducēdoue
le alla memoria, habbia ha raccendere nell'animo uostro nuouo piacere, recan
doui alla memoria gl'honori, che sopra le potenti armate de signori Venetiani,
& del chatolico re, haueti receuti, nauigando tutto il mar mediterraneo, da tanti
magnanimi signori & ualorosi caualieri. Et di quante angustie & pericoli cam